

Va in pensione una figura importante della Questura

Commissario Faresin: dalle mafie ai sequestri

L'inizio, nel 1984, come agente ausiliario. La pensione, nel 2023 come commissario capo. Tanti anni, ma soprattutto, tanti gradi e un'infinità di soddisfazioni professionali per Paolo Faresin.

La sua è stata, nella quasi totalità una vita da investigatore. La sua «casa», la squadra Mobile della Questura di Brescia. E bisogna andare al gennaio 1996 per il primo riconoscimento, relativo all'«impegno profuso» nella risoluzione di un caso che aveva destato parecchio allarme sociale: l'omicidio di un giovane nel piazzale di un ristorante a Montichiari. Poi però, non molto tempo dopo,

uno dei casi più rilevanti: il sequestro dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini. Faresin ha partecipato a tutte le attività investigative, con il ruolo di coordinatore del Nucleo Interforze. Ora, per quanto riguarda la Questura di Brescia, è l'ultimo, tra coloro che parteciparono all'indagine sul sequestro, ad andare in pensione. Nello stesso periodo sono stati due gli omicidi risolti brillantemente, mentre nella lotta al traffico di stupefacenti, c'è l'operazione condotta con la Dea, il dipartimento statunitense per la lotta alla droga. Dal 2001, quindi l'impegno in un settore in cui si è distinto con riscontri a livello nazionale e internazionale: la lotta alla criminalità organizzata straniera, con

successi certificati nei processi e soddisfazioni come quella di vedere il comune di Brescia costituirsi parte civile.

Ma questo non lo ha distolto dall'impegno nelle indagini sugli omicidi. Ci sono i due avvenuti sul Monte Maddalena, poi quelli di Frank Seramondi e della moglie Giovanna Ferrari. Fu lui a far parlare chi sparò. Tutto ciò si è materializzato, in una lunga serie di riconoscimenti. Ma il commissario capo Paolo Faresin, oltre ad attraversare tutti i ruoli e le qualifiche della polizia di Stato, andando in pensione con la qualifica di vice questore aggiunto, ha anche dedicato un decennio, molto intenso al **sindacato di polizia Sap**. L'impegno e i

risultati si colgono senza mezzi termini dall'impennata del numero di iscritti. Nel 2012, anno in cui ha iniziato a ricoprire la carica di segretario provinciale, gli iscritti erano 79. Nel 2022, al termine dell'impegno: 213, quasi il triplo. Ora, la pensione. **M.P.**



Il commissario capo Paolo Faresin



Peso:13%